

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027**

(art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6
agosto 2021, n. 113)

Approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 29/1/2025

Polo Scientifico del CNR - Edificio F

_____._____._____
Via Madonna del Piano, 10 – 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Tel. +39 0553247044 (segreteria amministrativa) – C.F. 94114230488
<http://www.ciafm.it/> e-mail: ciafm@fi.iac.cnr.it – PEC ciafm@legalmail.it

INDICE

1. Premessa	3
2. Riferimenti normativi	3
3. Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027	5
Sezione 1 – Scheda anagrafica dell’Amministrazione	6
Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione	7
Sottosezione 2.1 - Valore pubblico	7
Sottosezione 2.2- Performance	7
Sottosezione 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza	7
Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano	14
Sottosezione 3.1 - Struttura organizzativa	14
Sottosezione 3.2- Organizzazione del lavoro agile	14
Sottosezione 3.3 - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	14
Sezione 4 – Monitoraggio	15

1. Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività.

In termini di contenuti il PIAO, riporta:

- gli obiettivi programmatici e strategici;
- attività, fasi e strumenti per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare:
 - a) la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, dei cittadini (con particolare riferimento agli ultrasessantacinquenni e ai portatori di disabilità);
 - b) rispetto della parità di genere;
 - c) le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, della soddisfazione e degli gli impatti sugli utenti.

L'introduzione del PIAO è volta a sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. Scheda anagrafica dell'amministrazione, che riporta i dati identificativi dell'amministrazione.
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione, che riporta i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici, incluso l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazioneperformance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. Organizzazione e capitale umano, che riporta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. Monitoraggio, che riporta gli strumenti e le modalità di monitoraggio.

2. Riferimenti normativi

L'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

L'articolo 1 del DPR n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) articolo 6, commi 1, 4;
- Piano delle azioni concrete (PAC) 60-bis e 60-ter, del decreto l.vo 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD); articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132 (pubblicato in G.U. n. 209 del 7.09.2022 in vigore dal 22.09.2022 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di Attività e Organizzazione").

Ai sensi dell'art. 6 del sopra citato Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a. autorizzazione/concessione;
- b. contratti pubblici;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d. concorsi e prove selettive;
- e. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla

nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

3. Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027

Il CIAFM, quale amministrazione priva di dipendenti, adotta il PIAO in forma semplificata. Il presente PIAO viene predisposto in formato digitale e viene pubblicato sul proprio sito istituzionale – nella sezione Amministrazione Trasparente - e sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione:	Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica
Tipologia di Ente:	Consorzio Interuniversitario
Indirizzo:	Via Madonna del Piano, 10 – 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Codice fiscale:	94114230488
Partita IVA:	-----
Direttore:	Prof.ssa Chiara de Fabritiis
Direttore Amministrativo:	-----
Dipendenti al 31/12/2024:	n. 0
Telefono:	+39 0553247044 (segreteria amministrativa)
Sito istituzionale:	http://www.ciafm.org/
PEC:	ciafm@legalmail.it

Il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (CIAFM) è un ente a carattere pubblico senza scopo di lucro, con personalità giuridica pubblica riconosciuta con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 13/07/2004.

Il CIAFM ha sede legale in Sesto Fiorentino (FI), presso il Polo Scientifico del CNR - Edificio F - Via Madonna del Piano, 10.

SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione 2.1 - Valore pubblico

Il Valore Pubblico è l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si crea presso la collettività e che deriva dal migliore utilizzo da parte dell'Ente delle proprie risorse, sia tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) che intangibili (capacità organizzativa, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

Sebbene questa sezione non sia applicabile alle amministrazioni fino a 50 dipendenti, si riportano i tratti salienti del valore pubblico per il CIAFM.

Il Consorzio ha lo scopo istituzionale di promuovere, coordinare e svolgere attività di formazione di studenti e ricercatori nelle scienze matematiche e nelle loro applicazioni.

Il Consorzio non rilascia titoli accademici. Il Consorzio può svolgere attività di formazione permanente, continua e ricorrente, anche avvalendosi di propri programmi di assegnazione di borse, assegni di studio e di formazione e di altri strumenti simili.

Per il raggiungimento delle sue finalità il Consorzio collabora stabilmente con la Scuola Matematica Interuniversitaria. L'azione di promozione, coordinamento e svolgimento dell'attività di formazione mira anche a favorire, sia collaborazioni di Università e Istituzioni di Istruzione Universitaria con altri Enti di ricerca, Industrie e/o Soggetti privati (a livello nazionale e internazionale), sia il loro accesso e la loro eventuale partecipazione diretta alle attività sancite nello Statuto.

Sottosezione 2.2- Performance

Secondo quanto stabilito dall'art. 6 del DM 30/06/2022, del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, non sussiste l'obbligo di compilare la presente sezione del PIAO.

Sottosezione 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza

a) Contesto Istituzionale

Il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (di seguito Consorzio o CIAFM) è stato costituito il 7 aprile 2004, atto registrato a Firenze il 15 aprile 2004, repertorio n.68751/10776, con sede in Sesto Fiorentino (FI), Polo Scientifico – CNR Edificio F, via

Madonna del Piano n.2. Il Consorzio è dotato di personalità giuridica giusto Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 13 luglio 2004.

Il Consiglio Direttivo, in assemblea plenaria con gli Organi del Consorzio, in data 13 gennaio 2015, approva il nuovo testo degli articoli 1, 3, 6, 7, 8, 9 e 10 dello Statuto, per provvedere alle modifiche statutarie rese necessarie dalle previsioni dell'art.6, comma 2, della Legge n.122 del 30 luglio 2010, di conversione del D.L. n.78/2010.

Sono Organi del CIAFM:

▪ **Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è l'organo di rappresentanza dei Consorziati cui compete di deliberare sull'attività istituzionale del Consorzio, delibera sulle singole attività consortili e sulla loro fattibilità.

▪ **Consiglio dei Garanti**

Il Consiglio dei Garanti è composto dai membri del Consiglio Direttivo che rappresentano gli Enti promotori e dal membro del Consiglio Direttivo che rappresenta la Scuola Matematica Interuniversitaria (SMI). Il Consiglio garantisce la qualità scientifica ed il buon andamento delle attività del Consorzio.

▪ **Direttore del Consorzio**

Il Direttore è responsabile della gestione amministrativa, in conforme attuazione della programmazione delle attività approvate dal Consiglio Direttivo. Il Direttore convoca e presiede il Consiglio Direttivo ed il Consiglio dei Garanti ed ha la rappresentanza legale del Consorzio, assicura l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti di esecuzione, sovrintende alle attività e all'amministrazione del Consorzio stesso.

▪ **Collegio dei revisori dei Conti**

La revisione della gestione amministrativa contabile del Consorzio è effettuata da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi, di cui un membro è nominato ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo, un membro dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), e un membro dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR).

Fanno parte del Consorzio le seguenti Università ed Enti Consorziati:

1. Le Università e gli Enti che lo hanno promosso, cioè:

- La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste;
- La Scuola Normale Superiore di Pisa;

- L'Università di Perugia;
- L'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi, in virtù delle sue finalità, indicate nell'art.2, comma 1, let.a) della Legge n.153/1992.

2. Ogni altra Università che ne faccia domanda, previa delibera del Consiglio Direttivo.

b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La presente sezione del PIAO è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT), tenuto conto di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e rappresenta l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2024-2026.

Nell'arco temporale di riferimento successivo all'adozione del precedente piano, presso l'Ente non risultano evidenze di fatti corruttivi, permane l'assenza di disfunzioni amministrative significative intercorse nell'ultimo anno, l'assenza di modifiche amministrative rilevanti, la previsione di ulteriori obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico. In ragione di quanto sopra la presente Sezione, stante la natura dell'Ente tenuto all'adozione di un modello di PIAO semplificato in ragione della presenza in servizio di meno di 50 dipendenti, viene compilata in continuità e riconferma delle misure già previste nel PTPCT 2024-2026 e tenendo anche in considerazione gli esiti della relazione annuale RPCT 2024.

La presente sezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" è adottata, nei termini di legge con approvazione del relativo PIAO 2025-2027, con deliberazione del Consiglio Direttivo in qualità di organo di indirizzo politico del Consorzio

Il Piano, viene pubblicato sul sito istituzionale del CIAFM nella sezione Amministrazione Trasparente nella parte dedicata alla prevenzione della corruzione, al fine di permettere la consultazione preventiva da parte dei soggetti portatori di interesse e viene trasmesso agli Organi del Consorzio e al Collegio dei Revisori dei Conti del CIAFM.

La validità temporale della sezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" è di tre anni ed il suo contenuto viene aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, fermo restando le vigenti disposizioni semplificatorie per gli Enti con meno di 50 dipendenti, con riferimento al triennio successivo a scorrimento, tenendo conto dei risultati conseguiti e delle proposte formulate dai soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

b.1) Oggetto, finalità, e analisi del contesto

Ai sensi della Legge n. 190/2012, il Consorzio ogni anno adotta il “Piano triennale di prevenzione della corruzione” con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio della corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Scopo del Piano è l’individuazione, tra le attività di competenza del Consorzio, di quelle esposte al rischio di corruzione e la previsione di percorsi di attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano sono tutte le Aziende che entrano in contatto con il Consorzio per acquisti di beni e servizi ai sensi del D. Lgs. n.50/2016 sul Codice dei Contratti pubblici.

La violazione da parte di collaboratori del Consorzio delle misure di prevenzione, previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

L’analisi del contesto in cui opera il Consorzio è su tutto il territorio nazionale e le attività del Consorzio sono rivolte e organizzate, in massima parte, in funzione delle attività scientifiche disposte dagli Organi di indirizzo del Consorzio e rivolte alla comunità dei Matematici nazionali e internazionali

b.2) Responsabile della prevenzione della corruzione

Dal 01/01/2023 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) dell’INdAM è il Dott. Mauro Petrucci al quale il Consiglio Direttivo del Consorzio, in data 15/12/2022 ha dato un incarico triennale.

Ai sensi dell’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio:

- a) Può richiedere in qualsiasi momento ai Collaboratori che hanno istruito e/o adottato atti finali, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche inerenti all’adozione dell’atto.
- b) Può verificare e chiedere in ogni momento delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i Collaboratori su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
- c) Tiene conto di segnalazioni circostanziate che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tutti i collaboratori sono tenuti a prendere visione del “Piano triennale della prevenzione della corruzione”, ad osservare e far osservare lo stesso.

b.3) Individuazione delle aree di rischio e azioni conseguenti

Ai fini della redazione del presente Piano si è proceduto ad una analisi implementativa della mappatura delle attività del Consorzio che possono risultare esposte al rischio di corruzione, valutandole in relazione al diverso livello di esposizione al rischio.

Il grado di rischio, quindi, è stato distinto pari a [Alto, Medio, Basso](#).

Le attività del Consorzio di seguito elencate sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con l'avvertenza che sono le stesse attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento ai singoli collaboratori preposti nella struttura organizzativa del Consorzio.

Nell'ambito del complesso delle finalità proprie del CIAFM (Finanziamenti all'attività di Formazione di Studenti e Ricercatori in matematica) e tenuto conto delle priorità indicate dalla Legge n. 190/2012, art. 1, comma 16, le attività ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al rischio corruzione sono:

Attività	Attori interessati	Grado di rischio	Procedure di prevenzione
a) “Autorizzazioni o concessioni”. ° Conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso; ° Conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;	Direttore	Basso	° predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti e/o disciplinari; ° pubblicazione dell'autorizzazione sul sito web istituzionale.
b) “Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, fornitura e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. ° predisposizione atti di gara (progetti, capitolati, ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;	Direttore	Basso	° validazione della legittimità della procedura di gara da adottare da parte del Direttore del Consorzio; ° contatti con gli imprenditori, concorrenti e aggiudicatari, devono avvenire esclusivamente con il Direttore del Consorzio; ° in caso di irreperibilità dell'oggetto della gara sul mercato elettronico della Pubblica

° affidamento, sia all'interno sia all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture; ° procedure in economia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; ° liquidazione e pagamenti a imprese per lavori, servizi e forniture;			Amministrazione (MEPA), va effettuata un'indagine esplorativa in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese operanti nel settore; ° predeterminazione ex ante dei limiti entro cui è possibile l'affidamento diretto
c) "Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati". ° preselezione progetti da presentare ad enti erogatori di finanziamenti/cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione in ricerca; ° partecipazioni, convenzioni, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con enti pubblici e/o a sostegno delle attività di ricerca;	Direttore	Basso	° predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti; ° pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale; ° verifiche a campione da parte del responsabile della prevenzione della corruzione o suo delegato
d) "Concorsi prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 150/2009". ° reclutamento a qualunque titolo di personale esterno;	Direttore	Basso	° pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti delle operazioni concorsuali;
e) "Selezione per l'accesso ad incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, corsi di formazione, di studio attivati a qualunque titolo". ° procedure selettive per il conferimento di consulenze, collaborazioni coordinate e continuative;	Direttore	Basso	° nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente piano.

In riferimento ai settori relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia), il Consorzio opera normalmente nell'ambito del Mercato Elettronico della P.A. (MEPA) o sulla piattaforma certificata AGID "TRASPARE", per valori inferiori alla soglia comunitaria, e che prevede già una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la

correttezza delle procedure. In casi limitati di acquisti urgenti o per acquisti aventi particolari peculiarità gestionali, il Consorzio ricorre ad acquisti diretti, sempre nel rispetto di adeguato prezzo di mercato che tiene conto del rapporto qualità/prezzo e le esigenze gestionali del Consorzio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione procederà, tramite il coinvolgimento del Direttore del Consorzio, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione per la ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste nel Piano, ed anche sotto l'aspetto soggettivo per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Le disposizioni del presente Piano si applicano, oltre che ai Collaboratori del Consorzio, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il Consorzio e, in particolare, ai consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, e ad ogni altro soggetto che intrattenga un rapporto formalizzato con il Consorzio stesso.

b.4) Comunicazione e trasparenza

b.4.1) Obblighi informativi e obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito web istituzionale del Consorzio "Amministrazione Trasparente", delle informazioni previste dall'art. 1, c. 35, della Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013.

b.4.2) Adempimenti per gli anni 2025-2027

Le attività previste dal Piano, che si estendono nell'arco temporale di tre anni, sono annualmente implementate e/o modificate, e sono così ripartite:

2025

Entro il 2025 il Consorzio provvederà a:

1. Implementare la mappatura per la scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;
2. Implementare la completezza dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Consorzio.

2026

Entro il 2026 il Consorzio provvederà a:

Implementare le procedure analizzate nel 2025 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;

2027

Entro il 2027 il Consorzio provvederà a:

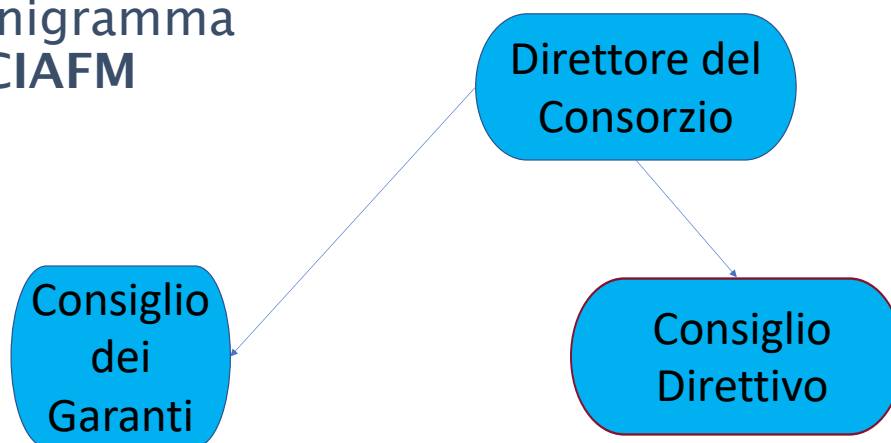
Implementare le procedure analizzate nel 2026 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione 3.1 - Struttura organizzativa

All'atto della predisposizione del presente PIAO, il CIAFM, ha il seguente sistema di governance, come previsto dalla Struttura organizzativa definita dallo Statuto dell'Ente:

Organigramma CIAFM



Sottosezione 3.2- Organizzazione del lavoro agile

Il CIAFM non ha personale dipendente e, di conseguenza, non utilizza la modalità del lavoro agile. Il CIAFM, qualora in futuro dovesse dotarsi di personale dipendente, provvederà all'adozione di apposita regolamentazione della modalità di svolgimento del lavoro agile.

Sottosezione 3.3 - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Il CIAFM non ha personale dipendente e, di conseguenza, non effettua la programmazione del fabbisogno del personale. Il CIAFM, qualora in futuro dovesse dotarsi di personale dipendente, provvederà all'adozione di tutti gli atti previsti dalla normativa in materia di reclutamento, sviluppo professionale, formazione del personale.

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.